

QUESITI PROVA ORALE ESTRATTI:

1. Annualmente le educatrici sono chiamate a scegliere i sussidi per l'attività educativa della sezione divezzi. Immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire i criteri di scelta sulla base del progetto del nido.
2. Un genitore chiede dopo pochi giorni dall'inserimento del proprio bambino di 18 mesi un cambio di sezione adducendo la motivazione che nel gruppo in cui è stato inserito i bambini sono troppo grandi. Immaginate di dover dare come gruppo di educatrici una risposta a questa richiesta.
3. ~~Dalla Customer che annualmente viene effettuate tra i genitori del nido, emerge la loro aspettativa circa il fatto che le educatrici aiutino i bambini a imparare a rispettare le regole. Immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire i passaggi progettuali e comunicativi per dare risposta a questa aspettativa.~~
4. Dalla Customer che annualmente viene effettuate tra i genitori del nido, emerge la loro aspettativa circa il fatto che le educatrici aiutino i bambini a imparare ad essere autonomi. Immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire i passaggi progettuali e comunicativi per dare risposta a questa aspettativa.
5. Dalla Customer che annualmente viene effettuate tra i genitori del nido, emerge la loro aspettativa circa il fatto che le educatrici aiutino i bambini a imparare a parlare. Immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire i passaggi progettuali e comunicativi per dare risposta a questa aspettativa.
6. Come nido si è deciso di organizzare una "mostra" di fine anno per testimoniare il lavoro educativo. Immaginate di trovarvi come gruppo per definire i vari aspetti correlati alla sua realizzazione.
7. Dovendo organizzare un'assemblea con i genitori per informarli circa l'ambientamento dei bambini lattanti, immaginate di trovarvi come gruppo e di mettere a fuoco una scaletta di argomenti.
8. In una sezione di lattanti, una mamma comunica all'educatrice che il proprio bambino di 11 mesi viene ancora nutrito con le farine. Immaginate di trovarvi come gruppo per discutere questa situazione e individuare una modalità di gestione di questo aspetto.
9. ~~Immaginate di trovarvi come gruppo per discutere sulle modalità di condivisione durante i colloqui con i genitori dei bambini di una sezione lattanti del processo di svezzamento, tenendo presente le diversità dei bambini e dei genitori. Definire quali aspetti toccare, perché e con quali modalità relazionarsi ai genitori.~~
10. Immaginate di trovarvi come gruppo per discutere sulle modalità di condivisione durante i colloqui con i genitori dei bambini di una sezione divezzi del processo di acquisizione del controllo sfinterico, tenendo presente le diversità dei bambini e dei genitori. Definire quali aspetti toccare, perché e con quali modalità relazionarsi ai genitori.
11. ~~Immaginate come gruppo di trovarvi per decidere come promuovere, in un'assemblea con i genitori, l'igiene del sonno, tenendo conto del fatto che saranno presenti sia genitori di bambini lattanti che di bambini divezzi.~~
12. Avendo rilevato nelle modalità tradizionali di ambientamento delle criticità – pianti prolungati, genitori preoccupati, tempi non conciliabili con le esigenze lavorative dei genitori – immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per ri-progettare le modalità di ambientamento.
13. Un'educatrice supplente ha posto degli interrogativi per conoscere le scelte del collegio circa il ruolo che l'adulto può assumere rispetto al gioco protosimbolico del bambino. Immaginate di trovarvi come gruppo per confrontarvi sul tema e individuare una posizione condivisa.
14. Alcuni genitori manifestano preoccupazione circa il fatto che i bambini possano farsi male nel gioco all'aperto. Immaginate di trovarvi come gruppo per confrontarvi su questo aspetto e individuare una posizione condivisa, da restituire ai genitori.

15. Avendo rilevato nel momento del ricongiungimento delle criticità, immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per analizzare la situazione attuale e ripensarla in funzione di un maggiore benessere di adulti e bambini.
16. In una sezione divezzi si sono osservati in un bambino di 15 mesi l'assenza della triangolazione dello sguardo, l'assenza del gesto deittico (indicare), l'uso funzionale dell'oggetto e un gioco ripetitivo. Immaginate di trovarvi come gruppo e di condividere la pianificazione di un percorso di accompagnamento dei genitori verso la consapevolezza riguardo alla situazione.
17. Nel nido si è formato un nuovo gruppo di educatori che vuole connotare l'identità del proprio servizio a partire dalla riflessione sugli elementi di qualità. Immaginate di trovarvi come gruppo per condividere gli elementi ritenuti qualitativamente essenziali su cui impostare la propria progettazione.
18. In un'ottica di continuità con la vicina scuola dell'infanzia, si decide di facilitare il passaggio dei bambini attraverso momenti di condivisione tra i due servizi. Immaginate di trovarvi come gruppo per formulare ipotesi di azioni, il loro significato per il benessere del bambino e gli aspetti organizzativi di cui tener conto.
19. Volendo promuovere la lettura ai bambini al nido e a casa, immaginate di trovarvi come gruppo per condividere gli elementi fondamentali da tenere presente nella creazione di un contesto stimolante e facilitante per i bambini al nido e nel contempo le modalità per coinvolgere i genitori in questo progetto.
20. In un nido un piccolo salone di passaggio, non adeguatamente strutturato, viene utilizzato dai bambini divezzi dopo pranzo e in attesa di entrare in bagno in modo caotico. Immaginate di trovarvi come gruppo per riprogettare questo spazio comune, condividendo gli elementi di contesto da tenere in considerazione per offrire ai bambini ulteriori opportunità di gioco, relazione e apprendimento rispetto alla sezione.
21. Un bambino divezzo ricerca con la propria educatrice di riferimento una relazione di vicinanza e di attenzione quasi esclusiva, mettendo in atto comportamenti provocatori. Immaginando di trovarvi a discutere questa situazione, che mette in difficoltà la collega, evidenziate quali tipologie di supporto e strategie può offrire il gruppo.
22. Alcuni genitori percepiscono differenze tra le educatrici rispetto alle modalità di relazione con le famiglie, in alcuni casi riscontrando una familiarità e vicinanza molto forte, nell'altro una formalità che non facilita i rapporti. Immaginate di trovarvi come gruppo per analizzare la situazione, esplicitare il proprio pensiero rispetto alla relazione e comunicazione con le famiglie, per porre le basi di uno stile condiviso.
- ~~23. Nel corso della giornata al nido il personale educativo si avvicenda nella gestione del gruppo di bambini. Immaginate di trovarvi come gruppo per individuare quali possibili strumenti e quali modalità possono essere adottati per un corretto e funzionale passaggio di consegne e per una coerenza educativa.~~
- ~~24. Nel nido si è formato un nuovo gruppo di educatori che si interroga sul significato dei giochi e degli oggetti portati da casa. Immaginate di trovarvi per discutere questo aspetto, definire linee educative comuni e coerenti, e le modalità di condivisione con le famiglie.~~
- ~~25. Dovendo preparare il primo colloquio dei bambini divezzi, a distanza di circa due mesi dall'ambientamento, immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire quali aspetti toccare, perché e con quali modalità relazionarsi ai genitori.~~
26. Dovendo preparare l'ultimo colloquio dei bambini al termine della loro frequenza al nido, in vista del passaggio alla scuola dell'infanzia, immaginate di trovarvi come gruppo di lavoro per definire quali aspetti toccare, perché e con quali modalità relazionarsi ai genitori.

QUESITI IDONEITA' LINGUA INGLESE:

1. the workforce is central to ECEC provision as it accounts for the greater part of the total cost of early childhood services and is the major factor in determining children's experiences and their outcomes. For these reasons how ECEC staff are recruited, trained and treated is critical for the quality of early childhood services and for the inclusion of all children.

PER QUALE RAGIONE RISULTA DETERMINANTE LA MODALITÀ CON CUI VIENE RECLUTATO IL PERSONALE EDUCATIVO?

2. There is a wide range of emerging practice in relation to staff training, development and leadership but some things are common: the combination of theory and practice during initial training; an increasing recognition that continuing professional development is more effective when it is based on identified training needs.

QUALI ASPETTI SONO COMUNI NELLE PRATICHE FORMATIVE DI EDUCATORI ED INSEGNANTI?

3. There is a wide range of emerging practice in relation to staff training, development and leadership but some things are common: leadership is improved when it extends beyond administrative duties and combines pedagogic responsibility with administrative duties; and there is a relentless focus on the learning and caring needs of children.

QUALI ASPETTI SONO COMUNI NELLE PRATICHE FORMATIVE DI EDUCATORI ED INSEGNANTI?

4. In order to be responsive, educational practices need to be co-constructed with children and their families. Parental involvement needs to be based on an equal partnership with ECEC providers and include democratic decision-making structures (e.g. parental committee) for the management of ECEC services.

PER RISPONDERE ALLE REALI ESIGENZE FORMATIVE, CHI DEVE ESSERE COINVOLTO NELLA CO-COSTRUZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE?

5. Parental involvement needs to be based on an equal partnership with ECEC providers and include staff with an open-minded disposition towards challenging traditional practices. Parents may have differing needs to taken into account - ECEC services should be committed to negotiating their practice and values in a context where contrasting values and beliefs emerge.

PER FAVORIRE LA COLLABORAZIONE PARITARIA E IL CONVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE, CHE DISPONIBILITÀ DEVONO DARE INSEGNANTI ED EDUCATORI?

6. A child centred approach is one which builds on children's needs, interests and experiences. These include cognitive, social, emotional and physical needs. A child centred approach is one that uses a pedagogy which promotes children's holistic development and enables adults to guide and support their development.

COSA SI INTENDE PER APPROCCIO CENTRATO SUL BAMBINO? IN UNA PROSPETTIVA OLISTICA, QUALI SFERE DELLO SVILUPPO INFANTILE DEVONO ESSERE PROMOSSE?

7. Spontaneous and unstructured play is child-led and child-initiated activity. It offers children opportunities to explore and reflect on their interests and issues that are relevant to and meaningful in their lives. The role of staff is to encourage children's play through creating the right environment and using play as a pedagogic approach to learning.

QUALI OPPORTUNITÀ OFFRE IL GIOCO AL BAMBINO? COME GLI EDUCATORI POSSONO INCORAGGIARE IL GIOCO SPONTANEO?

8. The potential benefits of high quality universal provision are particularly significant for children from disadvantaged and/or marginalised groups. ECEC provision should be made available from birth to the age at which children start compulsory primary school.

QUALI BAMBINI BENEFICIANO MAGGIORMENTE DEI SERVIZI DI ALTA QUALITÀ?

9. Successful inclusion in ECEC is based on: a collaborative approach to promoting the benefits of ECEC which involves local organisations and community groups; approaches which respect and value the beliefs, needs and culture of parents; an assurance that all children and families are welcome in an ECEC setting/centre; a pro- active approach to encouraging all parents to use ECEC services.

QUALI ELEMENTI CARATTERIZZANO I SERVIZI INCLUSIVI?

10. Successful inclusion in ECEC is based on: a recognition that staff should be trained to help parents and families to value ECEC services and to assure them that their beliefs and cultures will be respected - this training can be supported by parenting programmes which promote ECEC; by close cooperation between the staff in ECEC centres, health and social services, local authorities and the school sector.

QUALI ELEMENTI CARATTERIZZANO I SERVIZI INCLUSIVI?

11. The workforce refers to all staff members working directly with children in any regulated arrangement that provides education and care for children from birth to primary school age. The workforce includes leaders and managers, and other professionals working in ECEC settings.

A CHI SI FA RIFERIMENTO CON IL TERMINE “FORZA LAVORO”?

12. Professional development has a huge impact on the quality of staff pedagogy and children's outcomes. Developing common education and training programmes for all staff working in an ECEC context (e.g. preschool teachers, assistants, educators, family day carers etc.) helps to create a shared agenda and understanding of quality.

PERCHÉ LA FORMAZIONE HA UN IMPATTO SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO?

13. Supportive working conditions including professional leadership create opportunities for observation, reflection, planning, teamwork and cooperation with parents. Good working conditions benefit staff and contribute to their retention. Policy measures affect the structural quality of ECEC provision including locally-determined arrangements.

CHE VALORE HANNO LE BUONE CONDIZIONI DI ALVORO E QUALI TRA QUESTE SONO INDICATE?

14. Operating requirements concern: on the size of a group; children to adult ratios; working hours, and wage levels which can help to make employment in an ECEC context an attractive option. Good working conditions can also reduce the constant and detrimental staff turnover in ECEC.

QUALI SONO I REQUISITI DI FUNZIONAMENTO CITATI?

15. A curriculum based on pedagogic goals, values and approaches enables children to reach their full potential in a holistic way. Children's education and care as well as their cognitive, social, emotional, physical and language development are important.

SU COSA DEVE FONDARSI UN CURRICULUM, SECONDO LA CITAZIONE?

16. The curriculum should set common goals, values and approaches which reflect society's expectation about the role and responsibilities of ECEC settings in encouraging children's development towards their full potential. All children are active and capable learners.

NELLA CITAZIONE, COME SONO CONSIDERATI I BAMBINI?

17. Diverse competences are supported by the curriculum. At the same time the implementation of the curriculum needs to be planned within an open framework which acknowledges and addresses the diverse interests and needs of children in a holistic manner.

IL CURRICULUM DEVE PREVEDERE UNA STRUTTURA RIGIDA O APERTA? PERCHÉ?

18. A well-balanced combination of education and care can promote children's well-being, positive self-image, physical development and their social and cognitive development. Children's experiences and their active participation are valued, and the significance of learning through play is understood and supported.

COSA PROMUOVE UNA INTEGRAZIONE EQUILIBRATA DI EDUCAZIONE E CURA?

19. Staff is required to collaborate with children, colleagues and parents and to reflect on their own practice. A curriculum is an important instrument to stimulate the creation of a shared understanding and trust between children; and between children, parents and ECEC staff in order to encourage development and learning.

NELLA CITAZIONE IL CURRICULUM È CONSIDERATO UN IMPORTANTE STRUMENTO PER...

20. At a system or national level a curriculum can guide the work of all ECEC settings and contexts – and at a local or setting level, it can describe the practices and priorities in the context of each centre. An essential factor in developing a collaborative approach to the curriculum is the ability of individual staff to analyse their own practice, identify what has been effective and, in partnership with their colleagues, develop new approaches based on evidence.

COSA FAVORISCE LO SVILUPPO DI UN APPROCCIO COLLABORATIVO AL CURRICULUM?

21. The quality of ECEC is enhanced when staff discuss the implementation of the curriculum within the context of their centre/setting and take account of the needs of the children, their parents and the team. The curriculum can enhance this approach by promoting children's learning through experimentation and innovation; and encouraging cooperation with parents on how ECEC provision contributes to supporting children's development and learning.

IL CONFRONTO COLLEGALE TRA GLI OPERATORI COSA DEVE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE?

22. Monitoring and evaluating produces information at the relevant local, regional and/or national level to support continuing improvements in the quality of policy and practice. Systematic monitoring of ECEC allows for the generation of appropriate information and feedback at the relevant local, regional or national level.

COSA È NECESSARIO FARE PER AVERE INFORMAZIONI E MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SISTEMA?

23. This information should support open exchange, coherent planning, review, evaluation and the development of ECEC in the pursuit of high quality at all levels in the system. Monitoring and evaluation is more effective when the information collected at a provider level is aligned with the information collected at a municipal, regional and system level.

QUANDO LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO RISULTANO ESSERE PIÙ EFFICACI SECONDO LA CITAZIONE?

24. Monitoring and evaluation have to be in the best interest of the child. Monitoring and evaluation processes are conducted to support children, families and communities. All stakeholders, including ECEC staff, should be engaged and empowered during the implementation of any monitoring and evaluation process.

CHI DEVE ESSERE COINVOLTO NEL PROCESSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE?

25. Monitoring and evaluation have to be in the best interest of the child. Monitoring can focus on the quality of structures, processes or outcomes. A focus on the interest of the child and staff engagement strengthens the importance of looking at the quality of the processes used in ECEC settings.

SU QUALI ELEMENTI DEVONO FOCALIZZARSI LE AZIONI DI MONITORAGGIO?

26. Outcomes are the actual or intended short-term and long-term changes arising from the provision of ECEC services that will benefit children, their families, communities and society. These changes are measurable and the benefits for children typically include: the acquisition of cognitive skills and competences; the acquisition

of non-cognitive skills and competences; the successful transition to school; participation in society and preparation for later life and citizenship.

SECONDO LA CITAZIONE, QUALI BENEFICI DERIVANO AI BAMBINI IN CONSEGUENZA DELLA FREQUENZA DEI SERVIZI?